

zioni di sesso e religione sono particolarmente problematici nel mondo islamico.⁹ Il problema della legittimazione delle norme relative ai diritti umani, in specie, richiede un approccio costruttivo, tale da considerare che questi problemi possano essere superati per mezzo di un processo di reinterpretazione delle fonti principali della tradizione islamica. La nuova interpretazione proposta dovrà essere intrapresa in modo ragionevole e legittimo, e occorrerà molto tempo affinché essa venga accettata e attuata dalla popolazione in generale. Il fatto che questa reinterpretazione sia possibile e disponibile è di fondamentale importanza per la lotta politica, che è parte integrante dell'intero processo. La riformulazione offerta nell'ultima parte di questo articolo è semplicemente una breve presentazione del mio metodo reinterpretativo, esposto più dettagliatamente altrove¹⁰.

2. Šarī'ca e diritti umani

Intendo ora mostrare con alcuni esempi specifici come la šarī'ca sia in conflitto con i criteri relativi ai diritti umani, considerando in specie le discriminazioni subite dalle donne e dai non musulmani. Alcuni autori musulmani contemporanei hanno affermato che la šarī'ca è in piena armonia con i diritti umani e li ha sempre tutelati. 'Alī 'A. Wafī, ad esempio, sostiene che i più importanti diritti umani rientrano nell'ambito di cinque diritti principali, relativi a cinque tipi di libertà: «libertà religiosa, libertà d'opinione e d'espressione, libertà di lavoro, libertà d'istruzione e di cultura e libertà civile»¹¹. Wafī cita le fonti islamiche

minimazione siano condizioni necessarie, esse sono insufficienti per la realizzazione di una sostanziale uguaglianza economica, politica e sociale. Resta il problema delle discriminazioni sistemiche e la questione delle azioni affermative, così come i dibattiti circa l'uguaglianza di opportunità in contrapposizione a un'uguaglianza di risultati. Ciononostante, le suddette questioni e i suddetti problemi devono essere discussi nel contesto di determinate società e mediati per mezzo dei processi politici e sociali relativi a ogni società. L'analisi di tali questioni e problemi esula tuttavia dall'ambito di questo articolo.

⁹ Per un'analisi più dettagliata di questo approccio si veda Abdullahi Ahmed an-Na'im, «Problems of Universal Cultural Legitimacy for Human Rights» in *Id.*, *Human Rights in Africa: Cross-Cultural Perspectives*, Washington (D. C.), Brookings Institution, 1990; si veda inoltre *Id.*, «Religious Minorities under Islamic Law and the Limits of Cultural Relativism» in *Human Rights Quarterly*, 9 (1987), pp. 1-18.

¹⁰ Abdullahi Ahmed an-Na'im, *Toward an Islamic Reformation: Civil Liberties, Human Rights and International Law*, Syracuse (N. Y.), Syracuse University Press, 1990; *Id.*, «The Rights of Women and International Law in The Muslim Context» in *Whittier Law Review*, 9 (1987), p. 491; si veda inoltre *Id.*, «Islamic Law, International Relations and Human Rights: Challenge and Response» in *Cornell International Law Journal*, 20 (1987), p. 17.

¹¹ 'Alī 'Abdel Wahīd Wafī, «Human Rights in Islam» in *Islamic Quarterly*, 11 (1967), p. 64; si veda la traduzione italiana nel presente volume alle pp. 53-61.